

**Chinese Air Power in the 20th Century** di Andreas Rupprecht, Harpia Publishing, Vienna 2019. Euro 38,95.

La casa editrice Harpia, che pubblica una serie di ottimi studi sugli armamenti aerei di nazioni di meno facile accesso, come Cina, Russia o paesi arabi, ora affronta il compito più duro, una storia dell'Aeronautica dell'Esercito Popolare di Liberazione, PLAAF. Il titolo è ingannevole, non è solo il 20° secolo, perché questa storia, che comincia nel 1949 dopo un lungo preambolo che inizia nel 1924, continua fino ai due decenni dell'attuale 21° secolo. I vari capitoli sono molto complessi, perché l'autore analizza lo sviluppo dell'Aeronautica Cinese, con un'attenta analisi e tabulazione dei vari reparti, collegandola alla situazione politica che ha molto fortemente condizionato tale sviluppo.

L'analisi dei vari eventi che hanno determinato lo sviluppo della PLAAF, come la guerra di Corea, il confronto con Taiwan, il "Grande balzo in avanti", la rivoluzione culturale, il colpo di stato

di Lin Piao nel 1971 e il seguente decennio di crisi, è assolutamente nuova per il lettore occidentale, come anche il periodo della collaborazione con gli Stati Uniti, negli anni '80, di grande importanza per la tecnologia cinese. Ogni capitolo è seguito dalla presentazione di tutti gli aeroplani dell'epoca, che fa ordine sulle diverse varianti di macchine sovietiche sviluppate in Cina, ma presenta anche prototipi e progetti sconosciuti. Lo studio, come detto, arriva fino ai nostri giorni, con una PLAAF grande, moderna ed efficace. Il testo ha una certa pesantezza, tipica dell'inglese scritto da un autore di madre lingua tedesca, ma pesantezza qui significa profondità.

Le 254 pagine del volume sono illustrate da molte foto, in piccolo formato all'inizio, poi più grandi, e da utili mappe. Alla fine lunghe appendici presentano la storia di tutte le forze aeree delle regioni militari e delle 50 divisioni aeree della PLAAF attraverso gli anni e la spiegazione del complicato sistema delle matricole militari cinesi. Se di certi libri si dice "non tutto, ma di tutto", qui si deve dire "tutto su tutto"! [www.harpia-publishing.com](http://www.harpia-publishing.com)



**Dérives & Victoires Tome II** di Philippe Saintes, Lela Presse, Le Vigen 2019. Euro 18,50.

Secondo volumetto della collana "Avions Hors-série" che presenta le code con i simboli di vittorie aeree di assi della caccia della Luftwaffe. In realtà le code sono un pretesto, perché della ventina di assi presentati nelle 90 pagine del libro abbiamo le biografie, foto degli aerei interi e lista dettagliata di tutte le vit-

torie, in molti casi più di 100. Si va da piloti poco conosciuti ad assi fra i più famosi come Muncheberg, titolare della Medaglia d'oro al Valor Militare, da figli di contadini come Oesau a principi come Egmont zur Lippe-Weissenfeld. Ci sono anche piloti della caccia notturna e un pilota dei Me 109 cacciabombardieri, le cui vittorie dipinte sulla coda non erano su aerei ma su navi. 24 profili a colori degli aerei di questi assi, grandi e precisi, completano questo lavoro ricco e interessante.

[www.avions-bateaux.com](http://www.avions-bateaux.com)

**Mikoyan MiG-23 & MiG-27 (Famous Russian Aircraft)** di Yefim Gordon e Dmitriy Komissarov, Crecy Publishing, Manchester 2019. Sterling 44,95.

I caccia multiruolo MiG-23 e MiG-27 Flogger furono i più diffusi nell'ultimo periodo della guerra fredda, non solo nell'Aeronautica Sovietica e in quelle del Patto di Varsavia, ma anche in paesi politicamente vicini all'URSS, soprattutto in Medio Oriente. Nonostante i circa 7.000 esemplari prodotti, la formula Mikoyan-Gurevich non si dimostrò però così efficace come nel caso dei predecessori. Il Flogger avrebbe dovuto essere l'erede del mitico Fishbed, ma come ben sintetizzato dagli autori, firme storiche della Crecy ed esperti nella trattazione dei sovietici, la genesi dell'aeroplano fu travagliata e tortuosa e influi pesantemente sul suo destino. Il debutto del nuovo velivolo avven-

ne nel 1967, all'aeroporto moscovita di Domodedovo ed ebbe una rilevante eco sui media occidentali. Tuttavia il velivolo si rivelò troppo sofisticato per molti utilizzatori, particolarmente le aeronautiche del terzo mondo che in alcuni casi continua-

rono ad utilizzare il MiG-21 per i suoi minori costi e il pilotaggio più intuitivo. Per contro, il filante monoreattore contribuì a sviluppare apparati avionici, sensori e missili sofisticati che si sarebbero rivelati preziosi per la successiva generazione di caccia come il Sukhoi Su-27 e il MiG-29. Ben dettagliato l'impiego operativo, così come la trattazione delle innumerevoli versioni.

L'apparato iconografico è eccellente, arricchito da foto ben stampate e in gran parte inedite (bellissime e rare quelle scattate nel corso dei collaudi), profili a colori, spaccati e schemi, nonché appendici sugli ordini di battaglia nelle varie aeronautiche. Un ottimo volume di una collana che si distingue per l'accuratezza dei testi e la ricca veste tipografica. (Marco De Montis)

[www.crecy.co.uk](http://www.crecy.co.uk)



# jp4 mensile di **Aeronautica e Spazio**

[www.jp4aeronautica.net](http://www.jp4aeronautica.net)

ISSN 0394-3437  
00002  
9 770394 343007



## **Aegean Airlines un vettore in crescita**

ENGLISH SUMMARY INSIDE

### **FORZE AEREE**



**GLI F-16 FALCON  
ELLENICI**

### **ANTINCENDIO**



**I DROMADER GRECI**

### **INDUSTRIA**



**LEONARDO: COSMO  
SKYMED E CHEOPS**

### **CORPI DELLO STATO**



**IN VOLO SULLA  
LAGUNA CON LA GDF**